

doman da poi disnar; *unde* molti patricii, *maxime* di 40 criminal, stati a Padoa e a Trevixo, fevano procure per andar in dicte provedarie.

Di campo, vene di provedadori zenerali, di 11, hore 2 di note. Come erano zonti li ducati 8000 portati per Zuan Forte e altri cavali lizieri, e hanno fato le monstre *maxime* a la compagnia dil governador zeneral, et rimesso alcuni fo cassi, qual è ben in hordine, e datoli danari; e cussi seguivano aspettando le artellarie, qual hano erano a Albarè. *Item*, hanno, per ussiti di Brexa, francesi haver tolto croxe et calexi e altri arzenti di le chiezie per far danari per pagar le zente, et cazano fuora *continue* le zente inutele, frati, monache etc. *Item*, hanno carestia di farine e di aqua per esserli stà tolto le aque di le fontane è in Brexa; *solum* do poxi etc. *Item*, hano mandato per le zente, è a Crema, che vengino in campo a Brexa tutte, excepto le fantarie dil capitano. Solicitano li danari, altramente non si farà nulla.

Di sier Lunardo Emo provedador executor, date a Roà, a dì 11. In risposta di quello li fo scritto zercha i danari di brexani et fantarie fate, e come va in campo, e altre particolarità, et darà li conti. Si seusa assai non aver vadagnà un marcelo.

Copia di uno capitolo di sier Alveise Mora vice consolo in Alexandria, drizato al ducha di Candia, dato in Alexandria a dì 13 mazo 1512.

Come a dì 28 dil pasato el clarissimo orator, a la partenza sua per el Caiero, me dete lo aligato mazo con hordine che de li con primo dovesse mandarlo, e cussi, seguendo el comandamento suo, fazo. Per quel se ha inteso venere passato, che fo a dì 7 del corente, dito orator fece la intrada al Cajaro acompagnato da molti cavalli con grande honor, et è stato alozato in una di le più belle caxe che nel Cajero sia, ne la qual soleva habitar la soldanessa vechia, che è pronosticho de bene: che a Dio piaze che presto le cosse habi a expedirse con pace et liberation de' nostri et de ogni interdizion! Judico luni sia stato in secreta audientia, et de hora in hora de qui se può aspetar nova de quello è seguito, che Idio suplico la mandi come vuol el dover.

Questa letera zonse qui a dì . . . di l'istante, e le letere di l'orator non vene.

293 *A dì 14, la matina, fo letere di sier Andrea Zivran, date soto Crema, a dì* Come era

rifato, et zercha quelle zente meteva a hordine aspettando la venuta dil capitano di le fantarie per voler strenzer Crema, e altre occorrentie, *ut in litteris*.

Di campo, di provedadori zenerali, date pur a San Zen, a dì 12, hore 2 di note. Come hanno mandato el conte Guigo Rangon contra l'artellarie, qual è zonte a Albarè; aspetano danari etc. Hanno mandato per le zente, è soto Crema, per ingrosarsi; attendeno a far le mostre et pagar le zente.

Noto. Il capitano di le fantarie parti. Li fo ordinato, per il Colegio, andasse dove li provedadori li scriveriano dovesse andar, el qual hordine troveria in camino.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e di savii per far quelli tre provedadori, et era a le scale molte procure, et il Colegio ben reduto; ma sier Zorzi Emo el consier disse non voleva che si fazesse per adesso, ma si faria per Gran Consejo, et cussi non fo fato nulla, et fo terminato de indusiar.

Di sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro, di 11, da Bologna. Come ha che il re di Spagna à scritto al vicerè vadi con quelle zente et quelle dil Papa a l'impresa di Fiorenza per far mutar stato et meter Medici in caxa, le qual zente è a Modena, e li intorno fanno danno assai. Il vicerè va a Mantoa a parlar al Curzense etc. Il signor Prospero Colona è con 300 lanze a Peschiera per venir in qua, ma il Papa non li ha voluto dar il passo; e altri coloquii dil cardinal Medici zercha Fiorenza. E nota. Dito cardinal à dato al vicerè ducati 5000.

Etiam dil dito cardinal Medici fo letere, date a Bologna, drizate a Piero di Bibiena, sopra questa materia di andar le zente spagnole in Toscana etc., qual fo lete in Colegio e poi in Pregadi, date a dì . . . , come desiderava uno segno di la Signoria con dite zente per andar a Fiorenza a mutar stato, et saria bon sier Marin Zorzi, *etiam* uno condutier con homeni d'arme et qualche cavallo lizier numero 200, che favorizaria molto la impresa.

A dì 15, domenega. Il Principe fo a messa in 293* chiezia iusta il solito con il signor Frachasso et altri oratori. Non vi era quel dil Papa amalato, il signor Alberto di l'Imperador a Roma, et quel di Spagna a Mantoa. Et udito messa, andoe in Colegio a lezer letere.

Di Mantoa, di sier Piero Lando orator, di 13, hore 12 et hore 24. In la prima, come a dì 12, hore 24, fe' l'intrata in Mantoa el vicerè di Napoli. Li andò prima contra a San Beneto, dove alozoe, il signor marchexe, il cardinal so fradello et il reverendissimo Curzense. Poi andono esso orator nostro